

# Luì di Hume e luì forestiero

## I criteri per identificare e distinguere i due passeriformi.

DI MICHELE VIGANÒ, ANDREA CORSO E OTTAVIO JANNI\*

\*Gruppo MISC (Malati di Isolitudine allo Stadio Cronico)



Il luì di Hume segnalato sull'isola di Ventotene nel 2008, uno dei dieci avvistamenti italiani per questa specie.

Fino ai primi anni Novanta si tendeva a considerare il Luì forestiero (*Phylloscopus inornatus*) come una specie politipica, comprendente tre sottospecie: *inornatus*, *humei* e *mandellii*. Basandosi sulle differenze di piumaggio, vocalizzazioni, strategie migratorie e su studi molecolari che hanno rivelato differenze anche nel Dna, oggi si preferisce separare i menzionati taxa in due specie distinte: il luì forestiero (*Phylloscopus inornatus*), nidificante dal versante orientale dei Monti Urali fino alla Cina e svernante nel Sud-Est asiatico e il luì di Hume (*Phylloscopus humei*) distinto in due sottospecie. Una è la sottospecie nominale *humei*, nidificante nelle montagne del centro Asia e svernante soprattutto in India, la seconda è la ssp. *mandellii* che nidifica nella parte orientale dell'altopiano tibetano e sverna anch'essa nella regione indiana.

### Avvistamenti rari

Nel nostro Paese entrambe le specie sono segnalate di rado, probabilmente soprattutto a causa del basso numero di osservatori sul territorio nazionale e alla scarsissima copertura delle zone più idonee per queste specie, soprattutto le piccole isole, durante il periodo autunnale. Il luì forestiero è comunque senz'altro il più frequente essendo un migratore a lunga distanza, infatti è una delle specie siberiane che raggiunge più spesso le regioni europee. Fino a pochi anni fa, nella lista CISO-COI degli uccelli italiani la specie veniva inserita nella categoria A 30, quella delle specie segnalate 1-10 volte o in 1-5 anni dopo il 1950. In effetti, solo recentemente, grazie alle campagne d'inanellamento sulle piccole isole, alla maggiore attenzione da parte dei birdwatcher e alle migliori conoscenze dei caratteri identificativi e del verso, si è

iniziato a registrare un numero sempre più abbondante di osservazioni. Dal 2005 in poi, la specie è stata segnalata in media 5-10 volte l'anno, con una notevole invasione nell'autunno 2008. Come evidenziato dalla tabella n. 1, si nota una distinta fenologia, con i primi arrivi a fine settembre (tutte le segnalazioni settembrine degli ultimi anni si riferiscono esclusivamente all'Italia settentrionale), un picco tra il 10 e 25 ottobre e una discreta presenza di individui - almeno nell'estremo sud dell'Italia - fino a novembre inoltrato. Le segnalazioni primaverili sono molto più scarse (nessuna nel 2008) e generalmente ad aprile, ma è interessante notare come la proporzione di segnalazioni primaverili sul totale sia comunque più alta in Italia che nei paesi dell'Europa nord-occidentale;

questo fa supporre che alcuni delle migliaia di luì forestieri che raggiungono l'Europa ogni anno riescano a svernare con successo in Africa, dove esistono finora pochissime segnalazioni. Sebbene manchi ancora un'analisi dettagliata, sembra esserci una discreta correlazione tra il numero di forestieri osservati in Europa e in Italia in un determinato anno: nel 2009 sono stati registrati solo due individui (11.10, Isola di Ventotene (Lt), Michele Viganò; 29.10, Isola di Linosa (Ag), A. Corso & I. Maiorano, L. Maniscalco) nonostante un impegno per lo meno identico a quello dello scorso anno sulle piccole isole, se non addirittura maggiore. Andando a controllare le osservazioni europee del 2009 ci si accorge, però, che i numeri di luì forestiero sono stati diffusamente inferiori alla media.

### Tabella 1

Sono riportate le osservazioni di luì forestiero del solo 2008 passate per la mailing list di EBN Italia.

• 27.09, Grassano (BO), 1 ind., inanellato, Franco Colagrosso
• 28.09, Oasi Bassano (CO), 1 ind., Mattia Brambilla, Ottavio Janni & Davide Nespoli
• 5.10, Isola di Ventotene (LT), 1 ind., inanellato, Andrea Ferri
• 12.10, Isola di Ustica (PA), 1 ind., inanellato, Nino Di Lucia
• 12.10, Isola di Ventotene (LT), 1 ind., inanellato, Andrea Ferri
• 12-14.10, Isola di Ventotene (LT), 1 ind., Ottavio Janni
• 15.10, Isola di Ventotene (LT), 2 ind., inanellati, Andrea Ferri
• 18.10, Giussano (PV), 1 ind., Roberto Garavaglia
• 18.10, Vendicari (SR), 1 ind., Andrea Corso
• 20.10, Isola di Linosa (AG), 5 ind., Andrea Corso, Maurizio Azzolini, Ottavio Janni & Michele Viganò
• 21.10, Isola di Linosa (AG), 2 ind., Andrea Corso, Maurizio Azzolini, Ottavio Janni & Michele Viganò
• 23.10, Isola di Linosa (AG), 1 ind., Andrea Corso, Maurizio Azzolini, Ottavio Janni & Michele Viganò
• 25.10, Isola di Linosa (AG), 3 ind., Andrea Corso, Maurizio Azzolini, Ottavio Janni & Michele Viganò
• 28.10, Isola di Linosa (AG), 1 ind., Andrea Corso, Ottavio Janni & Michele Viganò
• 27.10, Isola di Linosa (AG), 2 ind., Andrea Corso & Ottavio Janni
• 28.10, Isola di Linosa (AG), 1 ind., Andrea Corso & Ottavio Janni
• 31.10, Isola di Lampedusa (AG), 1 ind., Andrea Corso & Ottavio Janni
• 1.11, Isola di Lampedusa (AG), 1 ind., Andrea Corso & Ottavio Janni
• 2.11, Isola di Lampedusa (AG), 2 ind., Andrea Corso & Ottavio Janni
• 10.11, Isola di Linosa (AG), 1 ind., Maurizio Azzolini
• 13.11, Isola di Linosa (AG), 1 ind., Maurizio Azzolini
• 14.11, Isola di Linosa (AG), 1 ind., Maurizio Azzolini

### Tabella 2

Le segnalazioni italiane del luì di Hume (7 omologate + 3 recenti non ancora omologate)

• 07.10.1975, Caselle Torinese (TO), 1 ind., nella collezione Foschi di Forlì
• 02.11.1980, Capo Murro di Porco (SR), 1 ind., trovato morto e identificato come <i>humei</i> solo recentemente da A. Corso (2005)
• 13.10.1989, Capri (NA), 1 ind., inanellato come luì forestiero e identificato come <i>humei</i> solo nella check-list campana del 2007
• 12.1988-03.1990, Castello di Duino (TS), 1 ind., svernante (Wilson & Tout (ined.))
• 20.12.1996-10.04.1997, Isola della Cona, Staranzano (GO), 1 ind., svernante (Zanotto, in Parodi 1999)
• 14.01.2003, Isola della Cona, Staranzano (GO), 1 ind., trovato morto (Candotto & Kravon, in Brichetti & Occhiato 2004)
• 15.01-25.03.2006, Isola di Ventotene (LT), 1 ind., Alessandro Montemaggiò & Ottavio Janni
• 20.11-21.12.2009, Monza città (MB), 1 ind., Marco Casati
• 05.12-13.12.2009, Lido di Venezia (VE), 1 ind., Stefano Castelli
• 01.01-19.02.2010, Roseto degli Abruzzi (TE), 1 ind., Giuseppe Di Lieto et al.

Alla luce del numero sempre crescente registrato di anno in anno sulla nostra penisola risulta evidente che il lui forestiero è probabilmente un migratore regolare, sebbene molto scarso. Il lui di Hume sembra essere effettivamente un visitatore più raro e irregolare e, sia in Italia sia nel resto d'Europa, le segnalazioni di questo *Phylloscopus* sono molto meno frequenti rispetto a quelle del lui forestiero. Anche per quanto riguarda la fenologia ci sono delle nette differenze. Il lui forestiero viene osservato principalmente tra fine settembre e inizio novembre, con pochissime segnalazioni invernali in tutta Europa. Il lui di Hume, invece, compare solitamente solo verso fine ottobre e fa registrare il picco delle segnalazioni europee a novembre; inoltre una percentuale abbastanza alta di individui si ferma a passare l'inverno in vari paesi del Palearctico occidentale.

### Come riconoscerli

Il lui forestiero e il lui di Hume sono due passeriformi della famiglia, istituita di recente, dei *Phylloscopidae*, di dimensioni un poco inferiori a quelle di un lui piccolo e con una struttura a metà tra quella di un lui piccolo e quella di un regolo, seppur assai più simile a quest'ultimo nonostante appartengano a famiglie diverse. Il comportamento è caratteristico in questa famiglia, frenetico e irrequieto, sempre alla ricerca di piccoli insettini tra le fronde degli alberi oppure per terra. Non a caso, fino a pochi anni fa le due specie erano considerate conspecifiche; sono, infatti, estremamente simili a livello morfologico e, per riuscire a capire a quale delle due specie appartiene un individuo, bisogna osservare tutti i caratteri identificativi e, se possibile, ascoltarne il verso.

**Colorazione generale:** in autunno e inverno la colorazione delle parti superiori è abbastanza caratteristica. Quando ha il piumaggio fresco, il lui forestiero mostra dei toni oliva molto evidenti su dorso, groppone e vertice. Le parti superiori dello Hume sono, invece, di una colorazione più smorta e i toni verdi/gialli sono molto meno accentuati rispetto al forestiero, conferendo all'uccello una colorazione assai meno verdina. Quindi, in linea di massima, la colorazione del forestiero è calda e vivace mentre nello Hume le tinte sono molto più spente e fredde. A seconda di come incide la luce, dorso e vertice del lui di Hume possono assumere

colori diversi: in ombra la colorazione predominante sarà più tendente al grigio-seta con lievi sfumature verdi, sotto la luce diretta del sole il dorso e il vertice mostreranno una tinta beige. Bisogna, però, valutare con attenzione la colorazione del lui di Hume perché alcuni individui hanno spesso delle nette sfumature giallino/verdine sul dorso che possono trarre in inganno. In primavera, a causa di sole, pioggia, vento e sfregamento, le piume possono perdere buona parte dei toni verdi e così anche i lui forestieri potranno avere le parti superiori più tendenti al grigio/beige.



**Sopra e sotto:** lui di Hume, Kirgizstan, 15 aprile 2007. La colorazione di dorso e vertice cambia a seconda della luce: all'ombra le parti superiori sembrano grigio chiaro mentre sotto la luce diretta del sole assumono una tinta molto più calda. Da notare alcuni caratteri tipici di *Phylloscopus humei*: barretta sulle MC assente, base delle secondarie con pochissimo nero, becco e zampe scuri, sopracciglio senza giallo.



R. B. CHRISTENSEN (2)

**Parti nude:** il lui forestiero ha zampe color giallo-bruno con piedi di un colore molto acceso, giallo-arancio. Il lui di Hume, invece, mostra solitamente zampe di una colorazione più scura, una tonalità di bruno che, a seconda della luce, è più o meno cupa. Esiste un po' di sovrapposizione dato che alcuni *humei* hanno zampe leggermente più chiare, che in alcuni casi possono addirittura avvicinarsi a quelle di un *inornatus*. Nella maggior parte dei casi il lui di Hume ha becco con mandibola inferiore scura, con solo una ristretta porzione chiara alla base del becco. L'*inornatus* ha la mandibola inferiore giallina fino a metà e spesso il giallo si estende anche sulla mandibola superiore. Da notare che alcuni individui di *humei* possono avere la base chiara del becco più estesa, anche se non raggiunge mai l'estensione di quella dei lui forestieri.

**Becco e peli del becco:** lievi differenze, più utili agli inanellatori che agli osservatori da campo, esistono nelle dimensioni del becco e nella lunghezza dei peli del becco; questi ultimi sono lunghi nei lui forestieri e corti in lui di Hume. Il becco è solitamente più lungo e sottile in *inornatus* mentre lo Hume ha becco piuttosto corto e tozzo, con base larga.

**Disegno della testa:** in linea di massima il lui di Hume ha una faccia meno marcata rispetto al forestiero. Ha, infatti, il sopracciglio tendente al beige, e senza i toni giallini dell'*inornatus*, e la stria oculare meno scura, solitamente più sul grigio-scuro con toni di bruno. Infine, il vertice manca in generale di toni oliva e ha anzi una tinta beige-isabellino; di conseguenza il disegno facciale dello Hume è meno netto e anche il sopracciglio è relativamente meno marcato rendendo la testa dell'*humei* più "impastata", con disegni molto meno definiti rispetto al forestiero. In condizioni di luce favorevoli, in entrambe le specie è possibile vedere una leggera stria chiara sul vertice. Abbiamo



**Lui di Hume, isola di Ventotene, 10 febbraio 2008.** Sia lui di Hume che lui forestiero mostrano una leggerissima stria chiara sul vertice che però non ha nulla a che fare con quella grossa e netta del lui di Pallas.

osservato alcuni Hume che con particolari condizioni di luce mostravano il sopracciglio bianco slavato di giallino, come le barrette alari, e il mantello più verdastro del solito. Pertanto, il colore e il tono di tutte le aree di piumaggio vanno valutate con la massima cautela e in tutte le condizioni di luce possibili. Per esempio, un uccello visto tra le fronde di un albero apparirà sempre più verde rispetto allo stesso individuo visto all'aperto!

**Disegno terziarie:** un'altra caratteristica importante è il colore di fondo delle terziarie che, nella maggior parte degli individui, sono più chiare nello *humei* rispetto all'*inornatus*. Il lui forestiero ha, infatti, terziarie molto scure, molto vicine al nero, mentre lo Hume mostra un colore grigio-scuro piuttosto che nero. I bordi delle terziarie del lui di Hume sono, anche in piumaggio fresco, più sottili e bianco-beige rispetto a quelli del forestiero, che sono decisamente spessi e hanno anche delle tinte gialle. Attenzione, però, perché questo carattere può diventare assai poco utile quando l'abrasione rende le terziarie dei lui forestieri simili a quelle degli Hume.



**Lui di Hume, isola di Ventotene, 10 febbraio 2008.** Da notare la colorazione generale poco accesa, la barra sulle MC quasi assente, la base delle secondarie con pochissimo nero, sopracciglio senza toni gialli, testa senza alcun colore verdino, terziarie non nere e con bordo molto sottile e bianco.



**Lui forestiero, isola di Linosa, 24 ottobre 2008.** Colori generali molto accesi, sopracciglio con toni gialli, parte chiara del becco che si estende anche alla mandibola superiore, barra sulle MC ben evidente, stria oculare molto scura e grossa macchia rettangolare scura alla base delle secondarie.

**Disegno delle copritrici:** le stesse differenze di colorazione delle terziarie valgono anche per le copritrici maggiori che nello Hume sono grigiastre mentre nel forestiero sono nere. Le caratteristiche barre delle copritrici presentano alcune differenze nelle due specie in esame: in piumaggio fresco il lui forestiero ha una grossa barra chiara sulle copritrici maggiori (GC) formata dai bordi giallastri di ogni copritrice e una, appena meno evidente, sulle copritrici mediane (CM). Lo Hume ha sempre una barra evidente sulle GC ma i bordi delle CM sono invece quasi concolori con il resto delle copritrici e quindi questa barretta risulta quasi del tutto assente. In primavera i bordi delle CM del forestiero si abradono e la seconda barretta risulta meno netta. Il colore di fondo delle due barrette di norma è più giallino o verdolino nel forestiero, più bianco sporco pulito o appena giallino nello Hume. In alcuni individui di Hume la barretta sulle CM è più marcata ed evidente del normale, sebbene meno vistosa che in *inornatus*. Tuttavia, anche quando più marcata, appare più corta, con CM interne che mostrano apici chiari quasi invisibili; pertanto le piume del mantello spesso coprono gran parte della barretta, rendendola visibile solo in alcune posture del corpo.



**Lui di Hume, Kirgizstan, 17 aprile 2007.** Anche ad ala aperta i bordi delle copritrici mediane del lui di Hume appaiono poco evidenti.

**La terza macchia:** una terza “marcatura” visibile nell’ala chiusa, che ci è utile a fini identificativi, è quella macchia quadrata, scura, presente alla base delle secondarie, appena sotto la barra chiara delle copritrici maggiori. In linea di massima questa è assente in *humei* e presente in *inornatus*. Questo carattere è molto

importante e, sebbene non molto enfatizzato in bibliografia, è uno dei più affidabili e sicuri insieme alle vocalizzazioni. Ovviamente bisogna tener conto delle lievi variazioni individuali, di alcune posizioni dell’ala che possono nascondere anche nel forestiero e via dicendo, ma in generale questo è davvero un carattere da notare con cura. Anche in primavera, quando i lui forestieri si abradono e diventano quasi dello stesso colore degli Hume, la macchia scura alla base delle secondarie resta un carattere molto affidabile e che non subisce grosse variazioni con l’abrasione. Se anche in alcune posizioni pure lo Hume può mostrare del nero alla base delle secondarie, questo non è mai netto e definito come nel lui forestiero: sembra, al massimo, che alla base delle secondarie degli *humei* i bordi giallini diventino appena più scuri, nel forestiero questa macchia ha invece una forma rettangolare con bordi netti.



**Lui forestiero, isola di Ventotene, 12 ottobre 2008.** Da notare l’aspetto molto contrastato del forestiero, la grossa barra sulle MC, il netto rettangolino scuro alla base delle secondarie, il sopracciglio con toni gialli, la colorazione generale molto verde e le terziarie molto scure con bordi chiari abbastanza spessi.



**Lui di Hume, Falsterbo, Svezia, 12 dicembre 2009.** Lo Hume sembra molto meno contrastato a causa del sopracciglio tendente al beige, la stria oculare grigio/marrone, le barre alari poco nette e la colorazione generale con poco verde.



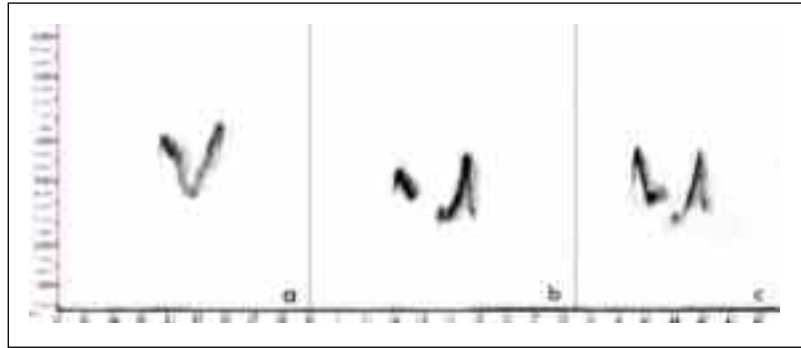
**Lui forestiero, Happy Island, Cina, 10 maggio 2008.** A causa dell’abrasione, in primavera anche i lui forestieri possono mancare di toni verdi sul dorso come accade a questo individuo. Nella foto si vedono bene alcuni caratteri tipici del forestiero: grosso rettangolo scuro alla base delle secondarie, barra chiara sulle MC e zampe chiare. La cosa migliore da fare sul campo è sempre concentrarsi sul verso.

**Vocalizzazione:** i versi emessi dai due lui in esame sono estremamente utili per l’identificazione e per la loro localizzazione; molto spesso, infatti, il primo indizio della presenza di queste specie è proprio il verso e una buona conoscenza di quest’ultimo è molto importante per scovare qualche individuo che caccia insetti nella vegetazione fitta. Entrambe le specie hanno un verso abbastanza forte, ben udibile e molto bello, una vera gioia per un birdwatcher. Quello del lui forestiero è un “*tsi-uip*” sibilante, con tono molto alto, quasi penetrante e composto da due note molto vicine, la seconda delle quali ha una netta inflessione verso l’alto. A volte il verso sembra essere emesso più velocemente e le due note si fondono insieme ancora di più: “*tsuip*”. Il lui di Hume sembra possedere una più ampia varietà di vocalizzazioni; il verso che si ascolta più comunemente in Nord Europa è una specie di “*ciwi*” abbastanza basso e con un tono che può ricordare vagamente alcuni versi di un lucherino o, ancor più, la tonalità del verso del lui di Pallas. Il verso col quale i birdwatcher italiani hanno familiarizzato grazie agli individui che recentemente hanno svernato a Ventotene, Monza e Lido di Venezia, è più simile a quello del lui forestie-



**Lui di Hume, Danimarca, 26 ottobre 2003.** Nonostante i lui forestieri in primavera possano avere colori molto simili agli Hume, in questo individuo si possono notare i toni beige sul sopracciglio, la stria oculare poco contrastante e l’assenza di un rettangolo scuro alla base delle primarie. Il verso resta sempre il carattere più affidabile per una corretta identificazione anche degli individui più problematici.

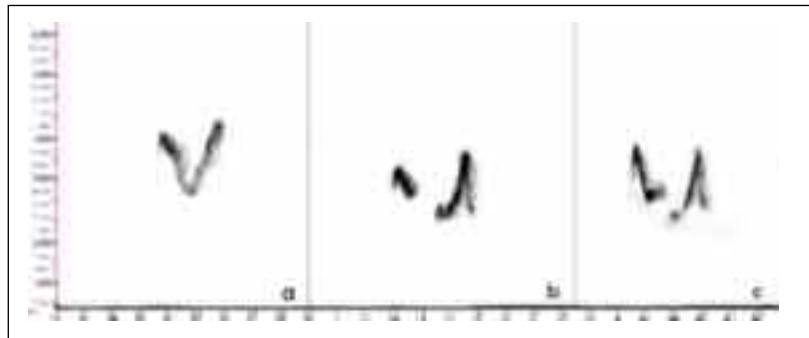
ro: la tonalità è praticamente la stessa, anche se è leggermente meno acuto e senza quell’impressione di sibilante. A parole suona più o meno così: “*ci-iii*” con un’inflessione verso il basso della seconda nota più o meno netta a seconda degli individui e uno stacco tra le due note più netto rispetto al forestiero. La tonalità di questi versi è comunque sempre più bassa rispetto a quelli del forestiero e anche dall’analisi dei sonogrammi è evidente questa differenza (vedi pagina seguente). Talvolta, all’orecchio umano, alcuni individui emettono un verso del tutto identico (forse più flebile e acuto) ad alcune emissioni vocali tipiche del lui piccolo. È il caso, per esempio, dell’individuo osservato nel gennaio 2010 a Roseto degli Abruzzi, che emetteva molto di frequente un verso uguale a i lui piccoli presenti, i quali rispondevano al suo richiamo (G.Di Lieto & A.Corso, oss. pers.). Per ascoltare in internet questo verso, cliccate il numero 5 a questo link: [www.warbler.phytoconsult.nl/humei.htm](http://www.warbler.phytoconsult.nl/humei.htm). Alcuni individui di Hume, inoltre, emettono la prima nota del secondo verso da sola (*ci*) oppure seguita in rapidissima successione da un’altra o, addirittura, altre due note identiche (*ci-ci/ci-ci-ci*). Pare non esistano versi simili nell’*inornatus*.



Sonogrammi tratti da registrazioni di Ottavio Janni.

A: lui forestiero, Linosa, 2008.  
B: lui di Hume, Ventotene, 2008.  
C: lui di Hume, Monza, 2009.

La frequenza del verso del forestiero è più alta rispetto allo Hume. Di solito lo Hume ha uno stacco più netto tra la prima e la seconda nota. Dai sonogrammi si vede quasi sempre che il lui di Hume ha una inflessione verso il basso della seconda nota.



Sonogrammi tratti da registrazioni di Ottavio Janni. A, B e C: lui di Hume, Ventotene, 2008. Questi versi sono tipici dello Hume e sono la ripetizione della prima nota da 1 a 3 volte.

### Altre specie simili

Lui di Hume e forestiero sono estremamente simili tra loro ma rispetto ad altre specie non creano grandi problemi identificativi. Tutti i lui di comparsa regolare in Italia possono essere esclusi per le barre alari così definite sulle ali, per il sopracciglio troppo netto, per i bordi chiari sulle terziarie, il verso, le dimensioni e altro ancora. Le uniche specie che possono generare confusione sono il lui di Pallas (*Phylloscopus proregolus*), il gruppo dei lui verdastri (*Phylloscopus trochiloides* complex), il lui boreale (*Phylloscopus borealis*), i giovani di fiorrancino (*Regulus ignicapillus*) e di regolo (*Regulus regulus*).

**Lui Pallas** (*Phylloscopus proregolus*): a un primo sguardo può risultare simile alle due specie in analisi ma alcune caratteristiche facilmente controllabili rendono l'identificazione abbastanza semplice. Innanzi tutto la stria sul vertice, che nel lui di Hume e nel forestiero non è molto definita (si vede meglio col cielo nuvoloso o in condizioni di ombra), nel lui di Pallas è decisamente netta, larga quasi quanto i sopraccigli e di colore giallo limone. Il groppone, che in Hume e forestiero è dello stesso colore del dorso, nel

Pallas è anch'esso di colore giallo acceso, rendendo il *proregolus* ancora più colorato, oltre che più adorabile. La struttura del Pallas è molto più simile a quella di un fiorrancino che non a quella di un *Phylloscopus sp.*, essendo più compatto, con proiezione alare più corta, becco più corto e apparenza più paffuta in generale. Inoltre, le zampe sono di colore nero anziché arancione/bruno e il sopracciglio è bordato da piume più scure. Il **lui verdastro** (*Phylloscopus trochiloides*), il **lui nitido** (*Phylloscopus nitidus*) e il **lui dalle due barre** (*Phylloscopus plumbeitarsus*) erano considerati, sino a pochi anni fa, diverse sottospecie della stessa specie e la situazione non è ancora del tutto chiarita. Insieme al **lui boreale** (*Phylloscopus borealis*) sono probabilmente le specie più simili a lui di Hume e forestiero tra quelle che stiamo analizzando e, inoltre, si tratta di un gruppo di taxa poco noti a molti di noi, perché di recente descrizione o perché di comparsa molto rara in Italia ed Europa. Queste specie hanno una barretta sulle CM ben definita e sopracciglio molto marcato: se viste brevemente e in una posizione frontale, potrebbero essere praticamente identiche a, per esem-



M. O'KEEFFE

**Lui verdastro, Cape Clear, Irlanda, Settembre 2006.** Quando un lui verdastro viene osservato dal basso può sembrare estremamente simile a un forestiero o a uno Hume. In questi casi bisogna notare la mandibola inferiore che è quasi completamente chiara, l'assenza di bordi chiari sulle terziarie, il sopracciglio meno largo e sentire il verso.

pio, un lui forestiero nella stessa posizione. Il carattere più utile per distinguere queste specie dagli Hume/forestieri è il disegno delle terziarie. Queste, in *inornatus* e *humei*, hanno i caratteristici bordi chiari descritti in precedenza, mentre in tutti i taxa di lui verdastro e nel lui boreale le terziarie mancano di qualsiasi bordo chiaro e sono, quindi, completamente dello stesso colore del dorso. Tutte queste specie, in più, hanno verso abbastanza diverso da quello di *humei/inornatus*, non presentano mai nemmeno il più vago accenno di una stria chiara sul vertice e nei taxa di lui verdastro la mandibola inferiore è completamente, o quasi, chiara. **Regolo** (*Regulus regulus*) e **fiorrancino** (*Regulus ignicapillus*) se visti dal basso possono somigliare alle due specie in esame. In queste modalità di osservazione il carattere più utile da guardare è il disegno della barra alare: nei due *Phylloscopus* è confinata alle estremità delle copritrici maggiori, nei due *Regulus* continua anche alla base delle primarie e ha una caratteristica forma a V. Comunque è davvero molto raro non riuscire a vedere la stria gialla del vertice che li differenzia immediatamente da *inornatus* e *humei*. I giovani di regolo non hanno questa stria del vertice ma non presentano nemmeno sopraccigli e quindi non sono un grosso problema; i giovani di fiorrancino, al contrario, hanno dei sopraccigli abbastanza netti. In questi casi la tipica barra alare ci aiuta nell'identificazione. Ovviamente fiorrancino e regolo hanno verso molto diverso da Hume/forestiero. ■

**Ringraziamenti:** un sentito ringraziamento a Pierandrea Brichetti per averci aiutato con le vecchie segnalazioni di lui di Hume. Grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato con le loro foto e le registrazioni: Rune Bisp Christensen, Joakim Engel, Tommy Holmgren, Andrea Nicoli, Michael O'Keeffe, Klaus Malling Olsen.

### BIBLIOGRAFIA

- Alstrom P., Colston P., Lewington I., 1991. *A Field Guide to the Rare Birds of Britain and Europe*. HarperCollins.
- Brichetti P., Arcamone E., Occhiato D. & COL. 2003. *Commissione Ornitologica Italiana (COI). Report n. 16. Avocetta 27: 207-210.*
- Clement P., Scott R. E., 1999. *Hume's Warbler in Sussex: new to Britain and Ireland*. *British Birds*, vol. 92, no. 2.
- Corso A. 2005. *Avifauna di Sicilia*. Società Editrice L'Epos, Palermo.
- Fraissinet M., Cavaliere V., Janni O. & Mancuso C., 2007: *Check list degli uccelli dalla Campania aggiornata al 31 gennaio 2007*. Riv. ital. Orn., 77 (1): 3-16.
- Luijendijk Teus J. C., 2001. *Calls compared: Hume's Leaf Warbler and Yellow-browed Warbler in autumn and winter in the Netherlands*. *Dutch Birding*, vol. 23, no. 5.
- Parodi R., 1999. *Gli uccelli della Provincia di Gorizia*. Pubbl. Museo Friul. Storia Nat., 42.
- Shirihai, H. & Madge, S. 1993. *Identification of Hume's Yellow-browed Warbler*. *Birding World* 40: 439-443.
- Svensson L., Mullarney K., Zetterstrom D., 2009. *Bird Guide*. Collins Ed. 2<sup>nd</sup> Edition.